

Commissione tematica Case Museo

Verbale Riunione Commissione Case Museo ICOM-Italia

Mercoledì 7 marzo 2018 – ore 11.00

Museo di Casa Martelli
Via Ferdinando Zannetti, 8
50123 Firenze

Presenti alla riunione: Rosanna Pavoni, Ruggero Ranieri, Farida Simonetti, Adriano Rigoli, Gianluca Kannes, Francesca Baldry, Antonia Di Giulio, Monica Bietti, Marco Capaccioli, Chiara Fauda, Niccolò Mottinelli, Rosalia Bonito Fanelli, Cristiano Cioni, Silvia Bolamperti.

Rosanna Pavoni, coordinatrice della Commissione, dà il benvenuto a tutti i presenti – in particolare ai nuovi iscritti alla Commissione: Mottinelli, Cioni e Fauda – e ringrazia il Museo di Palazzo Martelli per l'ospitalità.

Rosanna Pavoni comunica ai presenti che grazie al contributo di Fondazione Adolfo Pini gli atti del convegno sulle Cucine del 2015, già in fase di elaborazione con il sostegno di Emanuela Scarpellini e del dipartimento di Studi Storici Università Statale di Milano, saranno tradotti in inglese e potranno perciò essere diffusi anche a livello internazionale.

La Commissione inizia i lavori a partire dal primo punto all'ordine del giorno: organizzazione della giornata di studio dedicata ai bagni e all'igiene nelle case museo, prevista per il mese di ottobre presso il Museo Enrico Caruso, Villa Bellosguardo, a Lastra a Signa, Firenze. Prende la parola Marco Capaccioli, che insieme ad Adriano Rigoli aveva proposto durante la precedente riunione della Commissione del 6 giugno 2017 a Firenze, il Museo Enrico Caruso come luogo per la giornata di studi, esprimendo alcune perplessità sulla disponibilità e sull'opportunità di organizzare la giornata in quella sede. Entro fine mese farà avere la risposta definitiva alla Commissione e, in alternativa, si dovrà pensare a una nuova soluzione, tenendo conto che la casa museo che si farà carico dell'organizzazione dovrà sostenere sia l'impegno della segreteria organizzativa sia l'impegno economico di un light lunch per i partecipanti (sulla base dell'esperienza della precedente giornata di studio si possono prevedere circa 50/60 partecipanti). Monica Bietti mette a disposizione il Museo di Casa Martelli per quanto riguarda gli spazi, ma non potrà dare supporto per l'organizzazione. Altra ipotesi proposta da Rosanna Pavoni è di tenere il convegno a Genova, presso Palazzo Rosso. Farida Simonetti si fa carico di chiedere a Pietro Boccoardo se tale ipotesi è perseguibile.

In merito alle tempistiche per diffusione call for paper e raccolta abstract, Silvia Bolamperti propone una timeline sulla scorta del precedente convegno organizzato nel 2015 sulle Cucine. Entro maggio bisognerà diffondere il *call for paper* agli iscritti alla Commissione, i quali si faranno portavoce presso colleghi e propri contatti. Entro il mese di luglio dovranno essere raccolti tutti gli abstract e deciso il calendario degli interventi. A luglio dovremo essere pronti con i materiali di Comunicazione: invito con scaletta della giornata, nomi relatori, titoli degli interventi, per poter così diffondere la notizia del convegno a un pubblico più vasto, il convegno si intende aperto al pubblico e a tutti coloro che vorranno parteciparvi come uditori.

In merito al supporto organizzativo, la Commissione Case Museo con la collaborazione della Fondazione Pini si impegnerà nella raccolta e nella diffusione dei materiali elaborati dai

Commissione tematica Case Museo

curatori agli iscritti, nella raccolta e nella consegna abstract al gruppo dei curatori della giornata di studio.

Prende la parola Gianluca Kannes per introdurre gli studi che sta portando avanti sul tema. Dalla sua analisi manca una letteratura sul tema, su come cioè e perché questi ambienti vengano inseriti nella visita e con quale interpretazione; evidenzia anche il rischio che la giornata diventi la presentazione puramente descrittiva degli ambienti (quando conservati) all'interno della casa museo.

Farida Simonetti propone di procedere come fatto per la giornata dedicata alle cucine, cioè di fare un ragionamento sulle parole/patrimoni chiave intorno al tema, Kannes suggerisce di ampliare l'impegno a una mappatura sul territorio nazionale delle case museo che abbiano tra i loro ambienti il bagno.

Viene quindi definita una semplice scheda, qui allegata, invitando tutti i membri della Commissione coinvolti su questo tema a rispondere entro il 15 aprile 2018 inviando la scheda compilata a casemuseo@icom-italia.org.

Molti dei presenti propongono di includere tra i relatori della giornata anche uno o più interventi di taglio storico/sociologico per poter introdurre il tema in maniera più organica. La proposta viene accolta e Rosanna Pavoni suggerisce il nome di Emanuela Scarpellini, professore ordinario di Storia Contemporanea Università Statale di Milano, già coinvolta nel convegno sulle cucine.

Si costituisce il gruppo di lavoro che si farà carico della curatela e realizzazione del convegno: Kannes, Simonetti, Di Giulio, Capaccioli.

La Coordinatrice della Commissione introduce ora il secondo punto all'ordine del giorno, il glossario. Prima di addentrarsi nello specifico, pone sul tavolo una riflessione sull'opportunità del progetto, avendo ravvisato molte difficoltà nell'arco dell'anno di lavoro intorno a questo obiettivo. L'interrogativo è se la Commissione ritenga opportuno continuare il lavoro del glossario o se preferisca invece concentrarsi su altri programmi. Prende la parola Monica Bietti – referente per il glossario all'interno della Commissione – che negli ultimi mesi ha raccolto le schede e le osservazioni relative alla parola “restauro” su cui si è deciso di iniziare a lavorare, e porta al gruppo la propria riflessione sul risultato del lavoro, domandandosi se non possa esso dare vita a un manuale (in allegato le riflessioni condivise da Monica Bietti).

Rosanna Pavoni ricorda che il progetto del glossario è nato come una ricerca della Commissione motivata dalla condivisa necessità di trovare un terreno di lavoro comune, di confrontarsi su termini a cui attribuire un significato condiviso, di delineare un metodo, e dunque di elaborare uno strumento utile, da condividere anche al di fuori della Commissione. Ruggero Ranieri suggerisce di stabilire quali siano le voci più importanti, ovvero quelle che ci caratterizzano come casa museo, per delineare i confini del lavoro. Il punto di partenza sarà la voce ‘interpretazione’ dalla quale si declineranno tutte le altre voci. Uno dei risultati è anche quello di creare una letteratura che ad oggi non esiste. La commissione decide di continuare il lavoro e ne conferma Monica Bietti come referente.

Terzo e ultimo punto all'ordine del giorno. Ruggero Ranieri relaziona sui lavori del gruppo formato da Kannes, Ranieri, Rosati, Di Giulio. E' stato emanato in data 21 febbraio 2018 dal

Commissione tematica Case Museo

Ministero dei beni e delle attività culturali il decreto N. 113 'Adozione dei livelli uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale'. All'articolo 2 del citato decreto, comma 2 si legge che Il sistema museale nazionale è finalizzato a: c) 'favorire la promozione dello sviluppo della cultura in particolare, attraverso la predisposizione di un sistema di accreditamento nazionale (...) nonché delle diverse tipologie di museo o luogo di cultura, quali, a titolo esemplificativo, e non esaustivo, le case museo, i musei di impresa (...)'.
Per la prima volta in un decreto del ministero si fa riferimento alle case museo senza fare menzione di specifiche architettoniche né dei patrimoni ivi contenuti, ma come luoghi a cui si riconosce una diversa tipologia, dunque una diversa qualità narrativa. Questo è il risultato anche delle molte azioni promosse in tal senso dalla Commissione Case Museo e Pavoni chiede pertanto a Ranieri di preparare un documento di sintesi delle diverse fasi di lavoro che hanno portato ad ottenere questo risultato, al fine di diffonderlo, promuoverlo e pubblicizzarlo.

Rosanna Pavoni propone anche di incontrare il direttivo dei musei d'impresa in quanto anche questa tipologia è stata esplicitamente riconosciuta a fianco delle case museo, e dunque di iniziare a lavorare insieme con l'obiettivo di un vero riconoscimento delle peculiarità di questi luoghi.

Rosanna Pavoni propone anche di incontrare il direttivo dei musei d'impresa in quanto anche questa tipologia è stata esplicitamente riconosciuta a fianco delle case museo, e dunque di iniziare a lavorare insieme con l'obiettivo di un vero riconoscimento delle peculiarità di questi luoghi.

La riunione si scioglie alle ore 14. La Commissione si aggiorna a ottobre in occasione della giornata di lavoro dedicata ai bagni e all'igiene nelle case museo.

Dott.ssa Rosanna Pavoni
Coordinatrice Commissione Case Museo
ICOM Italia